



COMUNE DI CHIASSO



Centro Culturale Chiasso

m.a.x. museo

Via Dante Alighieri 6

CH - 6830 Chiasso

Tel. +41 91 682 56 56

Fax +41 91 682 56 65

info@maxmuseo.ch

www.maxmuseo.ch

COMUNICATO STAMPA

**Tre artiste - tre sguardi in mostra al m.a.x. museo in occasione della Biennale dell'immagine
LUCIA MOHOLY, LEONILDA PRATO, STEFANIA GURDOWA**

Inaugurazione: **Cinema Teatro** sabato 24 novembre 2012, ore 18

Da domenica 25 novembre 2012 a giovedì 31 gennaio 2013

In occasione della Biennale dell'immagine, giunta ormai all'ottava edizione e intitolata quest'anno *Ogni sguardo un passo*, il m.a.x. museo di Chiasso (Svizzera) offre la possibilità di ammirare gli scatti realizzati da ben tre artiste, andando a rivelare tre distinte personalità, tre percorsi assai diversi. L'inaugurazione delle esposizioni *Lucia Moholy. Tra fotografia e vita*, insieme a *Leonilda Prato. Un cammino verso la luce* e *Stefania Gurdowa. Il doppio volto - sommersi e salvati* si terrà sabato 24 novembre 2012 alle ore 18 presso il Cinema Teatro, per dare modo anche alle altre istituzioni culturali e sedi espositive che prendono parte alla Biennale di presentare le loro proposte. Sarà poi possibile visitare le mostre al m.a.x. museo la sera stessa.

Le scelte del m.a.x. museo con Lucia Moholy, Leonilda Prato e Stefania Gurdowa si inseriscono perfettamente nel filone della stagione 2012-2013 degli spazi espositivi di Chiasso, ovvero le donne misconosciute *nell'arte* e *dell'arte*. Più in generale, come scrive Naomi Rosenblum in *A history of women photographers*, le donne diventano protagoniste della storia della fotografia molto tardi a causa del pregiudizio sui rischi del maneggiare agenti chimici per la stampa fotografica (ma si pensi anche alle matrici e alle incisioni nel campo della grafica).

Lucia Moholy, fotografa, scrittrice e insegnante (Praga, 1904 - Zurigo, 1989) - finora citatissima come moglie dell'artista Lázló Moholy-Nagy - è **l'autrice di immagini che costituiscono vere e proprie icone della simbologia moderna: fra tutte, Walter Gropius, Florence Henri, gli edifici dei maestri del Bauhaus e la scuola del movimento, che la Moholy immortala per prima**. In mostra a Chiasso anche i ritratti della borghesia di Londra e, per la prima volta, il reportage di varie comunità di zingari in Jugoslavia. **I materiali presentati provengono da tre prestigiose sedi: l'Archivio del Bauhaus di Berlino, la Fotostiftung di Winterthur e il Musée de l'Elysée di Losanna.**

All'artista viene quindi finalmente dedicata una mostra personale con cento fotografie, fra cui diversi vintage, a cura di Angela Madesani, storica e critica dell'arte, e Nicoletta Ossanna Cavadini, direttrice del m.a.x. museo e dello Spazio Officina. Lucia Moholy ha il merito di contribuire fattivamente alla ricerca in campo fotografico; la sua opera è parte integrante dell'avanguardia fotografica tedesca, riconducendosi alla corrente della Neue Sachlichkeit (Nuova oggettività).

Laureata in filosofia e storia dell'arte, Lucia Moholy si specializza nello sviluppo in camera oscura: la resa di molte immagini del marito (il chiaroscuro, le velature) sono sue. È pure una sperimentatrice del fotogramma, elemento sul quale si basa la cultura del moderno. Raffinata intellettuale - fra le prime donne a scrivere un libro di critica fotografica -, dopo l'esperienza di Londra non avrà più uno studio fotografico. L'interesse di esporre la sua opera in Svizzera nasce anche dal fatto che proprio nella Confederazione elvetica, nei pressi di Zurigo, trascorre il periodo più lungo e stanziale della sua vita, dal 1959 al 1989.

Lucia Moholy è pertanto un nome che il pubblico fatica a individuare, ma di cui conosce le immagini. La sua vita è dedicata alla ricerca nella fotografia e all'applicazione della stessa (collages, riviste ecc.), sempre al centro della modernità.

Una sezione della mostra curata da Daniela e Guido Giudici, fondatori della Cons Arc di Chiasso, si apre poi a due altre figure di grande interesse, testimoni di percorsi (professionali e di vita) senz'altro singolari.

Leonilda Prato (Pamparato 1875-1958) è una fotografa-ambulante che si guadagna da vivere suonando e cantando con il marito fra il Piemonte, la Lombardia e la Svizzera francese. Le sue foto - ritratti di donne, uomini, bambini, anziani - restituiscono gli sguardi di gente semplice, che la Prato incontra durante le sue peregrinazioni e una vita faticosa e piena di espedienti. Rappresenta così uno spaccato di cultura popolare di cui diviene, giocoforza, la protagonista; infatti, il marito è colpito da cecità e Leonilda continuerà la sua attività dell'atelier fotografico con la complicità del compagno persino in camera oscura.

Un tratto squisitamente femminile della sua fotografia è il ricamo del cognome - che identifica l'atelier - sui fondali davanti ai quali collocava i suoi soggetti; un aspetto, appunto, tutto femminile che si inserisce in un meccanismo di grande tecnicismo.

La mostra al m.a.x. museo, proveniente dall'archivio Leonilda Prato conservato presso L'Istituto storico della resistenza di Cuneo, è la prima a presentare la sua opera secondo criteri artistici.

Accanto alla Prato è presente **Stefania Gurdowa** (Czerny 1888 - Bochnia 1968), le cui fotografie riemergeranno da un nascondiglio molti anni dopo la sua scomparsa, nel 2001, rivelando a distanza di vari decenni i capovolgimenti che la stessa Gurdowa e i suoi soggetti avrebbero dovuto affrontare nella Polonia della seconda guerra mondiale.

Per il periodo storico che ha attraversato, la Gurdowa è una donna progressista, dal forte carattere, che si dedica alla fotografia da giovane, in maniera pionieristica, e che da sola apre un suo atelier.

I suoi sono ritratti di anonimi vissuti a cavallo degli anni '20 e '30, molto spesso i negozianti, gli artigiani, i contadini e i preti che ha conosciuto... momenti classici di rappresentazione fotografica, quasi statici - come era concepita la fotografia in quel periodo, una sorta di "documento" - con un'attenzione particolare agli sguardi.

Stefania Gurdowa viene esposta per la prima volta in Svizzera.

In occasione della Biennale il m.a.x. museo decide quindi di dare spazio ad artiste inedite, non ancora consacrate, ma dalla straordinaria capacità evocativa. Le tre esposizioni saranno visibili sino a giovedì 31 gennaio 2013.

Eventi collaterali

Come consuetudine, il m.a.x. museo promuove una serie di eventi collaterali per avvicinare il pubblico - compresi i bambini - alle tematiche messe in luce attraverso le artiste esposte.

Due visite guidate gratuite (pagando il biglietto d'entrata) sono previste per **domenica 25 novembre 2012 e per domenica 20 gennaio 2013**, alle ore 11, con la direttrice Nicoletta Ossanna Cavadini (iscrizioni presso il m.a.x. museo chiamando il numero +41 91 682 56 56 o scrivendo una e-mail a info@maxmuseo.ch). Un aperitivo sarà offerto ai partecipanti.

La presentazione del catalogo della mostra si terrà, invece, giovedì 10 gennaio 2013 alle ore 20.30 con Francesco Casetti, professore alla Yale University, insieme ad Angela Madesani e Nicoletta Ossanna Cavadini (l'incontro si terrà presso il Foyer del Cinema Teatro).

Una serie di **laboratori didattici**, rivolti sia ai bambini sia agli adulti, accompagneranno la mostra.

Catalogo

A cura di Angela Madesani e Nicoletta Ossanna Cavadini, *Lucia Moholy (1894-1989). Tra fotografia e vita. Between photography and life*, Silvana Editoriale, 2012, p. 192, italiano/inglese, 95 immagini, 34 minimali, con la prefazione di Peter Pfrunder, direttore della Fondazione svizzera per la fotografia, e saggi di Antonello Negri, Angelo Maggi, Stefania Schibeci, Angela Madesani e Nicoletta Ossanna Cavadini (CHF 36.- Euro 30.-).

Catalogo della Biennale dell'immagine (Bi8)

Ogni sguardo un passo, a cura di Daniela e Guido Giudici, Edizioni Progetto Stampa Chiasso, 2012, p. 144, italiano (CHF 28.- Euro 23.-).

Informazioni al pubblico

Inaugurazione: sabato 24 novembre 2012, ore 18.00

Durata: da domenica 25 novembre 2012 a giovedì 31 gennaio 2013

Orari: martedì-domenica ore 10-12 e 15-18. Lunedì chiuso.

Il m.a.x. museo resterà aperto sabato 8 dicembre 2012, mercoledì 26 dicembre 2012 e domenica 6 gennaio 2013. Sarà, invece, chiuso il giorno di Natale e il 1° gennaio 2013.

Costo del biglietto: intero adulti CHF 10.-, ridotto (gruppi, scolaresche e pensionati) CHF 5.-, gratuito fino a 7 anni, gratuito per l'Associazione "Amici del Museo", riduzioni alle associazioni convenzionate.

Biglietto cumulativo con lo Spazio Officina: CHF 12.-, ridotto CHF 10.-

Entrata gratuita: ogni prima domenica del mese.

Informazioni per la stampa

Ufficio stampa Svizzera

Amanda Prada

M +41 76 56 334 77

T +41 91 682 56 56

amanda.gea.prada@gmail.com

Ufficio stampa Italia

Francesca Rossini

M +39 335 54 11 331

M +41 77 41 79 372

notizie@laboratoriodelleparole.it

m.a.x. museo

Marketing e comunicazione, coordinamento eventi

Serenella Costa Valle

T +41 91 682 56 56

serenella.valle@chiasso.ch

Biennale dell'immagine (Bi8) *Ogni sguardo un passo*

La Biennale dell'immagine - organizzata e promossa dal Comune di Chiasso (Dicastero Cultura e Dicastero Servizi attività sociali e giovani) in collaborazione con la Galleria Cons Arc, Chiasso e il coinvolgimento di numerose istituzioni culturali e sedi espositive del Mendrisiotto, fra cui Chiasso, culture in movimento con il progetto Cucucuci - offre al pubblico un'occasione di approfondimento nel settore delle arti visive contemporanee: fotografia, video arte e cinematografia, grazie alla rassegna *Doppio Movimento* organizzata dal Cineclub del Mendrisiotto al Cinema Teatro, con la possibilità di volgere uno *sguardo* su un campo aperto alla sperimentazione.

Il titolo dell'ottava edizione, *Ogni sguardo un passo*, racchiude in sé quel momento che precede lo scatto e che ben illustra l'attività di osservazione e indagine che ogni fotografo compie. La kermesse offre ben dieci eventi espositivi, presentando quindi otto fotografe e artiste testimoni di esperienze anche molto diverse, fra cui **Vivian Maier** (New York 1926 - Chicago 2009), la grande scoperta della *street photography* (esposta allo Spazio Officina), e **Lucia Moholy** (Praga 1894 - Zurigo 1989) che ha documentato l'esperienza del Bauhaus ma alla quale non è mai stata dedicata una mostra personale negli ultimi anni - visibile presso il m.a.x. museo - unitamente a due altre figure interessantissime di donne fotografe: **Leonilda Prato** (1875-1958) e **Stefania Gurdowa** (1888-1968). Nella sezione delle artiste contemporanee allo Spazio Officina sono inoltre presenti **Stefania Beretta** (1957), **Giusi Campisi** (1966), **Anne Golaz** (1983), **Nicole Hametner** (1981), **Claire Laude** (1975), **Anna Leader** (1979), **Piritta Martikainen** (1978) e **Sara Rossi** (1970). Negli spazi privati saranno esposti i lavori di **Daniela Ray** alla Mosaico Arte Contemporanea, alla Galleria Cons Arc le immagini di **Claire Laude**, da Demosmobilia le opere di **Giovanna Silva**, **Sabrina Biro** e **Barbara Lehnhof**, a Mendrisio presso Stellanove Spazio d'Arte le incisioni di **Elisabetta Diamanti** e a Casa Croci le photogravure di **Heinrich Böhler**; infine, a Bruzella, alla fondazione Rolla, la collettiva **Her** completa l'offerta culturale.